

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4563

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**D'OTTAVIO, AMATO, PAOLA BRAGANTINI, GRASSI, GRIBAUDO, IORI,
LA MARCA, MATTIELLO, ROSSOMANDO**

Modifica all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in materia
di elezione del sindaco metropolitano

Presentata il 23 giugno 2017

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con il risultato del *referendum* confermativo del 4 dicembre 2016 si è aperta una nuova fase per il Paese e, particolarmente, per il sistema delle autonomie e per le riforme che le riguardano. A questo risultato occorre guardare con pieno rispetto, secondo la sollecitazione del Presidente della Repubblica, cogliendone pienamente sia il valore complessivo di ampia manifestazione democratica, sia le implicazioni concrete, con attenta considerazione per le diverse posizioni sostenute nel dibattito che lo ha preceduto. Questo dibattito, del resto, ha consentito di coinvolgere molti cittadini, con un esito che, nel respingere la conferma dell'ampia revisione costituzionale approvata dal Parlamento, lascia comunque aperta una serie di questioni sugli

assetto e sul funzionamento del sistema delle autonomie. L'esito del *referendum* non chiude definitivamente la riflessione sulle riforme da introdurre nella parte seconda della Costituzione; la cui necessità o, quanto meno, opportunità è stata del resto riconosciuta diffusamente, nell'ambito delle stesse posizioni contrarie alla riforma costituzionale. Il percorso ha trovato un importante punto di riferimento nelle innovazioni introdotte con la legge n. 56 del 2014 e negli effetti che ne sono conseguiti. Tra queste innovazioni e questi effetti, fondamentali si presentano l'istituzione delle città metropolitane, la revisione delle funzioni delle province, nonché l'impulso alle unioni e alle fusioni di comuni. Inoltre determinanti, in questo disegno, si presentano le nuove forme di composizione degli

organi degli enti di area vasta, basate su elezioni di secondo grado, la cui piena compatibilità con il principio democratico è stata con nettezza sancita dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 50 del 2015. Questi nuovi assetti e queste nuove dinamiche, tra l'altro, conferiscono agli amministratori comunali importanti responsabilità anche nel governo di area vasta, oltre a quelle proprie delle forme associative; rafforzando la centralità del comune come cellula di base dell'intero sistema delle autonomie locali. Ora, di questo ampio disegno, alcune parti attendono tuttora un completamento (come, ad esempio, si verifica per la legge sull'eventuale elezione diretta degli organi metropolitani); mentre per altre non mancano problemi di attuazione e di concreta operatività (così è, tra l'altro, per gli obblighi di gestione associata per gli enti di minori dimensioni); oppure richie-

dono uno sviluppo con strumenti più efficaci (si pensi, in particolare, ai processi di fusione dei comuni). Del resto, non possono essere sottovalutate le difficoltà finanziarie in cui si sono trovate e si trovano a operare le città metropolitane e le province, le cui entrate risultano del tutto inadeguate rispetto ai compiti ai quali dovrebbero provvedere. Con questa proposta di legge si intende prevedere una correzione necessaria al sistema vigente che ha visto nelle ultime elezioni di secondo grado per le città metropolitane ben due città (Torino e Roma) avere un sindaco senza maggioranza. La proposta di legge è composta da un solo articolo che prevede che il sindaco metropolitano sia eletto dal consiglio tra i suoi membri e non sia più di diritto il sindaco del comune capoluogo della città metropolitana.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il comma 19 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è sostituito dal seguente:

« 19. Il sindaco metropolitano è eletto a maggioranza semplice dal consiglio metropolitano tra i suoi membri alla prima riunione ».



17PDL0053400